



IL SUONO DELL'OLIMPICO

2010



Orchestra del
teatro Olimpico



Direzione Generale per lo Spettacolo dal vivo e lo Sport



Comune di Vicenza

FONDAZIONE
Cariverona

Per le attività istituzionali

aim
Gruppo

Achille Variati ■

Sindaco di Vicenza ■



Vent'anni di vita di un'orchestra che porta in giro per il mondo il nome di Vicenza, e del suo meraviglioso teatro Olimpico, sono una gran bella notizia in un presente caratterizzato dal dominio dell'effimero, dell'usa e getta, del sensazionalismo fine a se stesso.

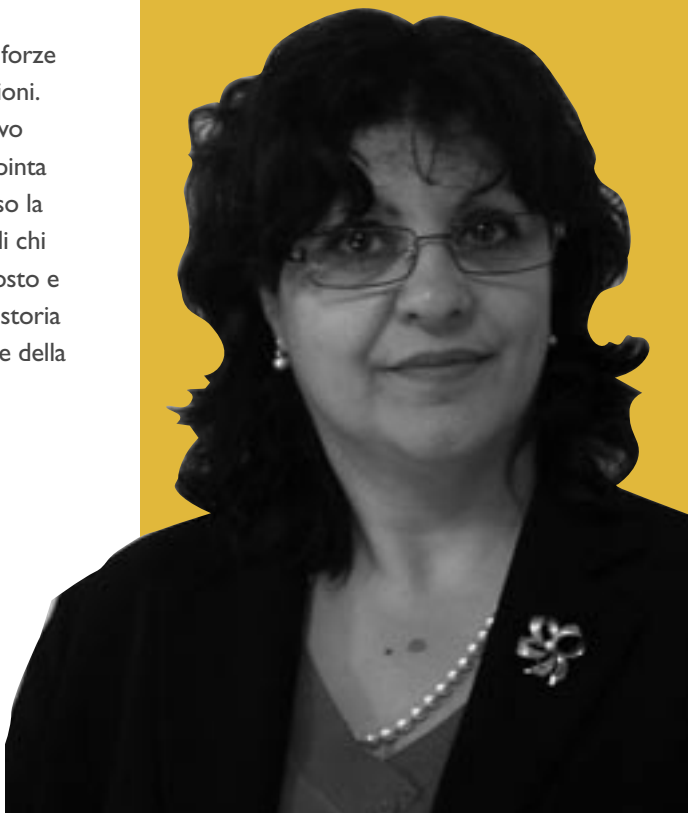
Non sono perciò di maniera, o semplicemente dovuti, gli auguri rivolti a una formazione musicale che trova i suoi fondamenti in valori come la durata, la professionalità, il gioco di squadra, la cultura vissuta con spirito di servizio. Di fronte a una realtà come la Oto si manifesta dunque tutta la calorosa soddisfazione di un sindaco, lieto di condividere con il pubblico le emozioni di una nuova edizione del "Suono dell'Olimpico".

Vent'anni di orchestra sono certamente un piccolo orgoglio per tutta la città.

Dal 1990 sono stati vent'anni di musica ma anche di cultura, di opportunità di lavoro per tanti musicisti, di impegno e di senso del gruppo, di costruzione di un progetto che per tanto tempo ha saputo coagulare tante forze e coinvolgere tante passioni. Ora questo punto d'arrivo deve tramutarsi in una spinta verso altri traguardi, verso la maturità e la coscienza di chi vuole e deve avere un posto e un ruolo definitivo nella storia e nella geografia culturale della città.

Tanti auguri OTO!

- **Francesca Lazzari**
- *Assessore alla Cultura del Comune di Vicenza*



- **Livia Coppola**
- *Presidente Orchestra del Teatro Olimpico*



Questa anno l'apertura del Festival

Il Suono dell'Olimpico assume una valenza particolare poiché coincide con i festeggiamenti del ventennale dell'Orchestra.

Un primo significativo traguardo che ci riempie di orgoglio e di gioia, sentimenti che porteremo su questo prestigioso palcoscenico, ricordando i giorni in cui l'ensemble proprio da qui ha mosso i suoi primi passi.

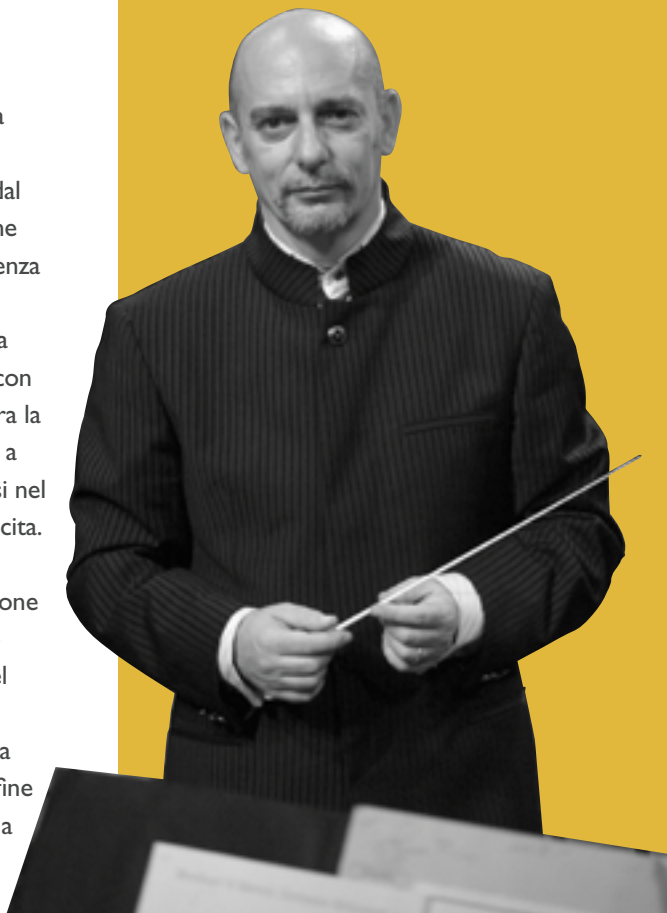
Ogni appuntamento sarà perciò un invito rivolto al pubblico e, idealmente, all'intera città a condividere con noi il piacere della musica che nasce e viene vissuta, quale emozione che arricchisce l'animo, in uno spazio unico al mondo come il "nostro" Teatro Olimpico.



Orchestra del
teatro Olimpico

Il Suono dell'Olimpico è da sempre un momento di celebrazione. Innanzitutto della musica, tout court, che nel teatro palladiano, scrigno di perfetta acustica, trova una collocazione ideale, ma anche della città di Vicenza, culla della nostra orchestra. Quest'anno, "Il Suono dell'Olimpico" prende una sfumatura più decisa del festeggiamento, a partire dal ventennale della fondazione dell'OTO. A questa ricorrenza si dedica l'intero ciclo di concerti, che si apre con la serata di gala e prosegue con la messa in scena dell'opera la "Serva Padrona", omaggio a Giovanni Battista Pergolesi nel terzo centenario della nascita. "Il Canto della Terra" di Mahler funge da anticipazione della ricorrenza del primo centenario della morte del compositore tedesco, che ricorrerà nel 2011. L'ultima data del "Suono" segna infine il passaggio del testimone a "New Conversations Vicenza Jazz", inaugurandone la XV edizione.

- **Giancarlo De Lorenzo**
- *direttore artistico*
Orchestra del Teatro Olimpico



Confindustria Vicenza realizza o sostiene ogni anno numerose iniziative che hanno una ricaduta positiva per una comunità ben più ampia di quella delle sole imprese. Questo impegno, economico ma anche in buona misura sociale, è l'espressione di una convinzione che la nostra Associazione ha da sempre: una comunità cresce e prospera se si mostra solidale, aperta, sensibile e responsabile.

Le iniziative culturali realizzate dall'Orchestra Teatro Olimpico sono un tassello di grande spessore e qualità che contribuisce alla crescita di una società attenta alla qualità della vita e all'armonia del bello.

*Roberto Zuccato
Presidente di Confindustria Vicenza*





Orchestra del
Teatro Olimpico

OTO dal 1990

vent'anni di grande musica a Vicenza

■ Presidenti OTO

FORCONI GIANCARLO 27 luglio 1990 – 27 ottobre 1993

BAGNARA MARIO (ad interim) 27 ottobre 1993 – 20 dicembre 1993

MARZOTTO FLORENCE 20 dicembre 1993 – 11 marzo 1996

FILIPPI ZEFFIRINO 11 marzo 1996 – 21 ottobre 1996

DOLCETTA GIULIO 21 ottobre 1996 – 21 febbraio 2001

RONCONI GIANFRANCO 21 febbraio 2001 – 28 febbraio 2002

MANDER MASSIMO 28 febbraio 2002 – 26 giugno 2008

COPPOLA LIVIA 26 giugno 2008

■ Direttori OTO

**CARRISI CARMINE, FRACASSO GIULIANO
E ZUCCARINI MARCO**

27 luglio 1990 – 07 settembre 1993 in direzione artistica collegiale,
coordinata da Zuccarini, direttore stabile dal 05 aprile 1991

DE BERNART MASSIMO

direttore artistico e principale: 20 dicembre 1993 – 20 dicembre 1995

ANDRETTA GIANCARLO

direttore artistico e principale: 20 dicembre 1996 – 08 gennaio 1999;
solo direttore principale: 08 gennaio 1999 – fine 2002

GUGLIELMO GIOVANNI

direttore artistico: 25 febbraio 1999 – 03 settembre 2002

DE LORENZO GIANCARLO

consulente artistico e direttore ospite nel 2002
e quindi direttore artistico e principale da fine marzo 2003 ad oggi.



Orchestra del
Teatro Olimpico

OTO dal 1990

vent'anni di grande musica a Vicenza

■ Segretari Artistici

MENEGHINI PIERGIORGIO fine 1990 – 9 luglio 1993
consulente artistico del presidente Forconi

BRAZZALE RICCARDO 7 settembre 1993 – primi mesi del 1996

MISSAGGIA FABIO primi mesi del 1996 – 21 febbraio 2001

BELLON AUGUSTO 21 febbraio 2001 – gennaio 2005

DE MAIO ROBERTO gennaio 2005 coordinatore
artistico, poi segretario artistico fino a luglio 2007
e quindi direttore generale



20anni ⁱ *L'età dell'energia,
dell'entusiasmo
e della passione,
della propensione
verso il futuro e del desiderio di crescere e sperimentarsi
ancora. Per noi, oggi, avere vent'anni significa essere
orgogliosi della nostra storia, festeggiare il successo del
presente e continuare a lavorare per essere sempre più i
protagonisti della vita culturale di domani.*

L'ORCHESTRA DEL TEATRO OLIMPICO FESTEGGIA I SUOI VENT'ANNI DI ATTIVITÀ

di Mario Bagnara

Proprio in questi mesi ricorre il ventesimo anniversario di alcuni atti ufficiali che portarono alla fondazione, per iniziativa del Comune di Vicenza, in particolare dell'Assessore alla Cultura Mario Giulianati, dell'Orchestra del Teatro Olimpico.

Alla delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1990 seguì il 28 giugno quella esecutiva della Giunta che il 12 luglio autorizzava il Sindaco Achille Variati, da poco succeduto ad Antonio Corazzin, a sottoscrivere l'atto costitutivo; cosa che avvenne il 19 luglio, cinque giorni dopo il debutto olimpico del 14, in occasione della "Notte della Musica", con l'esecuzione della Sinfonia n. 35 in re maggiore "Haffner"

K 385 di Mozart e della Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21 di Beethoven, dirette da Amedeo Monetti.

Prendeva così vita un'associazione culturale che, frutto dell'unione di tre formazioni musicali cittadine (Orchestra "A. Pedrollo", Orchestra Gioventù Musicale d'Italia - Sezione di Vicenza e Coro e Orchestra di Vicenza, rispettivamente diretti da Marco Zuccarini, Carmine Carrisi e Giuliano Fracasso), raggiunge quest'anno il ragguardevole traguardo di vent'anni di ininterrotta attività: per Vicenza un motivo di particolare orgoglio in un periodo in cui le organizzazioni musicali, e culturali in genere, ancor più che in passato, risentono gravemente delle difficoltà che hanno colpito l'economia globale.

E tornano alla memoria, anche per un dovuto, ma sincero tributo di gratitudine, persone generose e sensibili che, nei più diversi ruoli di responsabilità, in tutti questi anni hanno contribuito ai successi di un'Orchestra che, nonostante le ricorrenti crisi, avvertite soprattutto nei primi anni di vita, si è imposta all'attenzione del pubblico e della critica in ambito locale, nazionale e internazionale. L'OTO infatti, oltre ad essere divenuta insostituibile punto di riferimento dell'attività musicale cittadina, da oltre due anni incrementata dall'efficiente operatività del nuovo Teatro Comunale la cui Fondazione proprio ad essa e al suo direttore artistico ha affidato la programmazione musicale, sinfonica in particolare, si è fatta apprezzare anche in varie città italiane e straniere, in ricorrenti tournées soprattutto in Francia, Spagna e USA, intessendo, negli ultimi anni, efficaci rapporti di collaborazione e di interscambio.

E in questa significativa ricorrenza anniversaria, in una specie di lunga e affollata galleria, insieme con i responsabili delle amministrazioni locali, in particolare i Sindaci Antonio Corazzin, Achille Variati, Marino Quaresimin ed Enrico Hüllweck con i rispettivi Assessori alla Cultura, sfilano anzitutto i presidenti Giancarlo Forconi, Florence Marzotto, Severino Filippi, Giulio Dolcetta, Gianfranco Ronconi, Massimo Mander e l'attuale Livia Coppola. Insieme con loro, altrettanto benemeriti, oltre ai tre maestri "fondatori", anche i direttori artistici e principali Massimo De Bernart, Giovanni Guglielmo, Giancarlo Andretta e Giancarlo De Lorenzo con i numerosi collaboratori tra i quali in primo piano figurano il consulente artistico dei primi tre anni Piergiorgio Meneghini e i segretari artistici Riccardo Brazzale, Fabio Missaggia, Augusto Bellon e Roberto De Maio, da due anni direttore generale; senza dimenti-



Il Sindaco Achille Variati e Mario Bagnara con il notaio Giuseppe Boschetti



Il Sindaco Achille Variati e Carmine Carrisi



Il Sindaco Achille Variati e Giancarlo Forconi



Bruno Lucatello, Giuseppe Boschetti, Achille Variati e Mario Giulianati

care la folla di orchestrali, alcuni dei quali studenti o neodiplomati del Conservatorio "A. Pedrollo", e di coristi che hanno animato i vari concerti insieme con prestigiosi direttori e solisti ospiti di tutto il mondo.

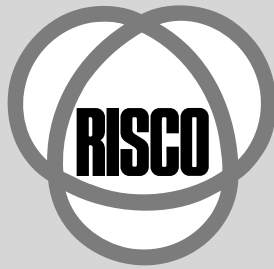
La storia di questa meravigliosa avventura musicale, come meritano tutte le esperienze importanti, destinate a lasciare un segno indelebile, sarà dettagliatamente raccontata e documentata in una pubblicazione che, prevista per la fine della stagione in corso, costituirà anche un omaggio a quanti, sponsor compresi, vi hanno contribuito. Per il sottoscritto che l'ha ideata e realizzata grazie alla collaborazione di molte persone, dopo aver avuto la fortuna di essere a suo tempo anche firmatario dell'atto costitutivo dell'OTO e quindi costante e appassionato testimone della sua attività, sarà soprattutto un'attestazione di gratitudine e di affetto verso una realtà musicale che è stata e continua ad essere, a prescindere dalle relazioni esterne, della città e per la città di Vicenza.

E questo preannuncio celebrativo non poteva trovare migliore occasione dell'inaugu-

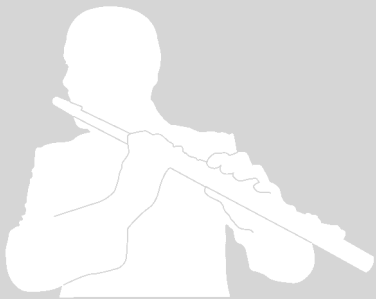
razione di questa diciannovesima edizione de "Il Suono dell'Olimpico", una rassegna che, felicemente avviata già nel 1992 e rilanciata da Giancarlo Andretta nel 1995, rimane ancor oggi per l'OTO il fulcro della sua attività concertistica nella quale l'opera lirica da tre anni costituisce un gratificante punto di eccellenza: dopo Le Nozze di Figaro di Mozart nel 2008 e Giocasta di Azio Corghi nel 2009, originale e attualissima rivisitazione del mito classico di Edipo, quest'anno La serva padrona di Giovan Battista Pergolesi, rappresentata per la prima volta a Napoli il 28 agosto 1733 e considerata come il prototipo dell'opera comica, subito ripresa in Francia e nel resto d'Europa, segna il ritorno al primo '700 e quindi alla tradizione melodrammatica che ha radici profonde nella storia dell'Olimpico della seconda metà del secolo scorso. Per l'Orchestra del Teatro Olimpico un compleanno davvero esaltante. Con l'auspicio che l'opera lirica, dopo il Rigoletto verdiano dello scorso anno, trovi una programmazione stabile e definitiva anche al Teatro Comunale. ■

*Il Sindaco Achille Variati
con l'Orchestra del Teatro Olimpico
al concerto inaugurale
il 14 Luglio 1990*





La RISCO anche quest'anno è soddisfatta di poter contribuire ad una nuova stagione sinfonica, la cui protagonista assoluta sarà la nostra Orchestra. L'impegno della RISCO si è attivato ad appoggiare quello che riteniamo essere un prestigioso biglietto da visita per tutta la comunità vicentina. Da più di 40 anni caldegiamo, attraverso il lavoro, la piena realizzazione di tutti coloro che professionalmente e umanamente contribuiscono a quella che è la realtà RISCO. Nella nostra ditta ogni persona coopera per costruire un successo lavorativo unico e armonioso, la stessa armonia che da sempre concretizza la passione per la musica nel "Suono dell'Olimpico". "Se Dio ci ha dotati di due orecchie ed una sola bocca, questo vuol dire che dovremmo ascoltare il doppio di quanto parliamo", perciò ci auguriamo, nel nostro piccolo, di contribuire alla promozione dell'ascolto di ottima musica.



IL SUONO DELL'OLIMPICO 2010

*L'Orchestra del Teatro Olimpico
festeggia 20 anni di grande musica a Vicenza
22 aprile – 7 maggio*

L'edizione 2010 del "Suono dell'Olimpico" è speciale per molti motivi. È il festival che inaugura l'intera stagione di musica al Teatro Olimpico, primo appuntamento di una serie che, con la partecipazione di molti attori della vita musicale vicentina, darà vita a preziosi eventi culturali in città.

Il "Suono" sarà quest'anno, inoltre, evento celebrativo dei 20 anni dell'Orchestra del Teatro Olimpico, una storia di grande musica per Vicenza a partire dal 1990 quando fu fondato l'ensemble che prende in nome dal teatro palladiano, simbolo della città. Il festival di primavera si apre dunque con una serata celebrativa, con protagonista assoluta l'OTO che offre al pubblico un bouquet di musiche scelte per rappresentare le diverse sezioni, le diverse "anime" dell'ensemble, dando il giusto rilievo ad ogni strumento che lo compone.

20 anni rappresentano l'età dell'energia, dell'orgoglio per i traguardi raggiunti mai disgiunto da una tensione verso il futuro. E l'ensemble vicentino esprime tutto questo, attraverso una soddisfazione (dei dirigenti, del direttore artistico, dei professori d'orchestra) che non diventa autocelebrazione, ma punto di partenza per ulteriori traguardi a venire.

Altra nota distintiva della stagione 2010 è la collaborazione tra protagonisti della scena musicale vicentina, che rafforza il legame dell'Orchestra con la città. Il Suono dell'Olimpico diventa così punto di incontro con l'intera offerta culturale locale, in sintonia con l'idea del "tavolo della musica" voluto con lungimiranza dall'assessore alla cultura del Comune di Vicenza. L'OTO si apre così anche a generi diversi, fino un'incursione nel jazz con un concerto che segna allo stesso tempo la chiusura del "Suono" e l'inaugurazione della XV edizione di New Conversations Vicenza jazz.

Con "Il Suono dell'Olimpico" l'Orchestra sente di ritornare nel "suo" teatro, per rinnovare con immutato stupore un'emozione speciale, da condividere con il pubblico, quale è la creazione di musica in un luogo unico al mondo, musica che nasce, ogni volta, dalla partecipazione di tutti i presenti. ■



il Suono dell'Olimpico

20
Orchestra del
teatro Olimpico

GIOVEDÌ 22 APRILE

ORE 20.00

20 ANNI DI OTO

serata celebrativa - con il patrocinio del Comune di Vicenza

ORCHESTRA DEL TEATRO OLIMPICO
GIANCARLO DE LORENZO direttore

LUNEDÌ 26 APRILE

ORE 21.00

LA SERVA PADRONA

Intermezzo in due parti

*libretto di Gennaro Antonio Federico
musica di Giovanni Battista Pergolesi
regia di Francesco Torrigiani*

Serpina **DANIELA MAZZUCATO** soprano
Uberto **EUGENIO LEGGIADRI-GALLANI** basso
Vespone **RENZO GUDDEMI** mimo

GIANCARLO DE LORENZO direttore
ORCHESTRA DEL TEATRO OLIMPICO

MARTEDÌ 4 MAGGIO

ORE 21.00

IL CANTO DELLA TERRA

di Gustav Mahler

VICTORIA LYAMINA mezzosoprano
DANILO FORMAGGIA tenore
QUIRINO PRINCIPE voce recitante

ISRAEL YINON direttore
ORCHESTRA DEL TEATRO OLIMPICO

VENERDÌ 7 MAGGIO

ORE 21.00

OTO IN JAZZ

in collaborazione con Vicenza Jazz

RICHARD GALLIANO fisarmonica

GIANCARLO DE LORENZO direttore
ORCHESTRA DEL TEATRO OLIMPICO

GIOVEDÌ 22 APRILE ore 20.00

20 ANNI DI OTO

serata celebrativa, con il patrocinio del Comune di Vicenza

GIOVANNI GUGLIELMO *violino*
ORCHESTRA DEL TEATRO OLIMPICO
GIANCARLO DE LORENZO *direttore*

presenta **PIERGIORGIO PICCOLI**

Felix Mendelssohn Bartholdy (1809 – 1847)

SINFONIA N° 4 IN LA MAGG " ITALIANA "

(prima esecuzione: Londra, 1833)

Allegro

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 –1791)

CONCERTO PER VIOLINO E ORCHESTRA

IN SOL MAGG. K 216

Allegro

Violino **GIOVANNI GUGLIELMO**

SINFONIA CONCERTANTE PER FIATI IN MI B MAGG. K297

IN SOL MAGG. K 216

Allegro

clarinetto **ANTONIO GRAZIANI**

oboe **MICHELE ANTONELLO**

fagotto **LUCIO CAUCCHIOLO**

corno **ENRICO BARCHETTA**

SINFONIA CONCERTANTE PER VIOLINO E VIOLA

IN MI B MAGG K 364

Allegro maestoso

violino **STEFANO ANTONELLO**

viola **ENRICO BALBONI**

Jules Massenet (1842 – 1912)

"MÉDITATION" DALL'OPERA "THAÏS"

(prima rappresentazione: Parigi, Opéra Garnier, 16 marzo 1894)

Per violino e orchestra

violino **ENRICO BALBONI**

20 anni sono un traguardo importante, che merita di essere festeggiato con un grande evento, con la partecipazione di tutti quanti hanno contribuito a porre le fondamenta e a costruire nel tempo la storia e il successo dell'Orchestra del Teatro Olimpico. Quella che è nata, forse, come una scommessa è oggi una realtà consolidata e in crescita. Da questo deriva il desiderio del festeggiamento: non come punto di arrivo ma come tappa importante di un percorso che immaginiamo ancora lungo, eppure già con un po' di passato alle spalle che è bello ricordare, dando la dovuta importanza a tutti coloro che hanno reso possibile arrivare sin qui e che potranno in futuro essere ancora preziosi collaboratori per l'orchestra che Vicenza avrà domani.

Nel mio impegno di Presidente, assunto circa tre anni fa, forse ignara di cosa concretamente questo avrebbe significato per me, in termini di tempo e responsabilità, mi sono posta due obiettivi fondamentali: proseguire l'opera dei miei predecessori facendo crescere l'ensemble dal punto di vista artistico ed avviare un nuovo processo finalizzato a portare l'orchestra nel cuore dei vicentini. Di tutti i vicentini, non solo degli appassionati di musica classica, diffondendo sempre più l'idea che l'orchestra è davvero un patrimonio della città, una realtà aperta a tutti, da vivere in prima persona partecipando agli eventi sentendoli come propri. La collaborazione attivata con la Fondazione del Teatro Comunale Città di Vicenza nelle due passate Stagioni è un passo fondamentale in termini di visibilità, perché ci ha dato modo di attestarci come "orchestra della città", e quindi riferimento ideale per gli eventi più significativi dei vicentini.

La celebrazione del ventennale quest'anno rappresenta quindi una tappa importante in questo duplice percorso dell'Orchestra. Percorso non sempre agevole, specie in tempi di difficoltà nel reperire risorse economiche come quelli che stiamo vivendo, ma che dimostra come sia possibile superare insieme gli scogli più ardui, grazie alla determinazione e all'impegno di molti che, ciascuno con le proprie specificità, si dedicano con grande partecipazione e disponibilità per la riuscita di questo progetto comune. Festeggiare è quindi anche un modo per ringraziare tutti questi attori e quanti, sia in veste istituzionale sia in veste privata ci hanno aiutato in questi anni.

Festeggiare è anche il modo più giusto di portare all'attenzione del pubblico i professori d'orchestra, i primi protagonisti di questa avventura. A loro va il mio grazie più sentito poiché con il loro costante impegno rendono possibile questo progetto, che ad ogni concerto si rinnova con l'entusiasmo della prima volta.

L'occasione ufficiale mi è gradita per esprimere l'apprezzamento per il loro prezioso lavoro, che permette a tutti noi di godere della bellezza della musica come valore positivo per la vita di tutti i giorni. ■

Livia Coppola - Presidente Orchestra del Teatro Olimpico

20  **Orchestra del
teatro Olimpico**



AC Vicenza, uno dei dieci hotel in Italia della catena spagnola AC Hotels, segue la filosofia della catena, mostrando una particolare attenzione per le attività culturali e le forme di espressione artistiche territoriali, sostenendo anche per la stagione 2009/2010 l'Orchestra del Teatro Olimpico.

Hotel moderno dal design sobrio ed elegante, dispone di 126 camere confortevoli ed è situato alle porte della città Palladiana.

Gli ospiti potranno usufruire di una scelta di servizi che include connessione wi-fi, garage interno, minibar gratuito, fitness centre, ristorante.



MARTEDÌ 4 MAGGIO

TEATRO OLIMPICO ORE 21.00

IL CANTO DELLA TERRA (Das Lied von der Erde)

di **Gustav Mahler**

VICTORIA LYAMINA *mezzosoprano*

DANILO FORMAGGIA *tenore*

QUIRINO PRINCIPE *voce recitante*

ORCHESTRA DEL TEATRO OLIMPICO

ISRAEL YINON *direttore*

IL CANTO DELLA TERRA

1. Canto conviviale sul dolore del mondo
(*Das Trinklied vom Jammer der Erde*)

2. Il solitario in autunno (*Der Einsame im Herbst*)

3. Giovinezza (*Von der Jugend*)

4. Bellezza (*Von der Schönheit*)

5. L'ubriaco in primavera (*Der Trunkene im Frühling*)

6. L'addio (*Der Abschied*)

MUSICHE DEL TRAMONTO

di Quirino Principe

Nella fase storica che percorre la seconda metà del secolo XIX, attraversa la prima guerra mondiale (“die letzten Tage der Menschheit”, gli ultimi giorni dell’umanità, secondo la definizione di Karl Kraus) e si estende al ventennio *entre-deux-guerres*, si configura nella musica occidentale un fenomeno, sia di genere sia d’ispirazione profonda. Sono composizioni dall’organico complesso, la cui articolazione tende più alla fusione di elementi musicali e poetici eterogenei, che non all’analisi di idee semplici e addensate intorno a un centro.

In tali composizioni è visibile l’immanenza delle due forme “kantiane” che determinano la nostra percezione del mondo: lo spazio e il tempo. L’ispirazione si empie di storicità, di senso della civiltà, talvolta di autobiografia e di storia individuale e interiore, sentita però da ciascuno degli autori come microcosmo allusivo a un macrocosmo storico-evolutivo o addirittura metastorico.

Tema comune è il bilancio di una vita, di una storia nazionale, di una cultura. Ne è sommo esempio il mahleriano Das Lied von der Erde.

GUSTAV MAHLER (Kalischt in Boemia, oggi Kaliště nella Repubblica Ceca, sabato 7 luglio 1860 - Vienna, giovedì 18 maggio 1911), marito di Alma Schindler, ricevette in dono da Theobald Pollack, consigliere aulico, amico del pittore Emil Jakob Schindler defunto padre di Alma e legato a quest’ultima da vivo affetto, un libro che fu l’origine testuale di *Das Lied von der Erde* (“Il canto della terra”). Fu l’antologia *Die chinesische Flöte* (“Il flauto cinese”) di Hans Bethge. Questo poeta tedesco (Dessau, domenica 9 gennaio 1876 - Göppingen, venerdì 1° febbraio 1946) pubblicò quel suo piccolo libro come una “traduzione” di liriche cinesi. In realtà, erano rielaborazioni o parafrasi da una precedente e assai più attendibile traduzione francese. Infatti, Bethge presentò le sue “traduzioni” di poesie turche, arabe, cinesi, senza conoscere né il cinese, né l’arabo né il turco.

La celebre antologia Die chinesische Flöte lungi dall’essere una traduzione, è una raccolta di “Nachdichtungen”, ossia rielaborazioni libere.

In particolare, la celebre antologia *Die chinesische Flöte*, ai cui testi attinsero per loro composizioni vocali vari musicisti (Richard Strauss, Gustav Mahler, Arnold Schönberg, Ernst Toch, Anton Webern, Hanns Eisler, Gottfried von Einem...) lungi dall’essere una traduzione, è una raccolta di “Nachdichtungen”, ossia rielaborazioni libere.

In realtà, “gran traduttore de’ traduttore d’Omero”, Bethge fu in debito con le legittime e attendibili traduzioni francesi di due autori di diverse generazioni, che più o meno conoscevano il cinese. Il primo dei due “traduttore d’Omero”, Marie-Jean-Léon le Cocq, baron d’Hervey, marquis de Saint-Dénys (1823-1892), quattordici anni prima che nascesse Bethge pubblicò un gruppo di sue autentiche traduzioni, *Poésies de l’époque des Thang* (Amyot, Paris 1862). Alla generazione successiva appartiene Judith-Louise Gautier (1845-1917), nata dal matrimonio tra il sommo poeta e narratore Théophile Gautier e la cantante italiana Ernesta Grisi (? - 1895), mezzosoprano, cugina delle più celebri Giuditta e Giulia Grisi. Se Saint-Dénys fu un sinologo d’alto rango scientifico, onorato come tale dal suo biografo Édouard Chavannes (1865-1918) a sua volta fondatore della moderna scuola sinologica francese, la Gautier fu quasi una dilettante, come osservò acidamente lo stesso Chavannes.

Judith Gautier fu tuttavia un’autodidatta di genio: bellissima, affascinante, ammiratrice di Wagner inventrice di un teatro di marionette che a Parigi rappresentava opere di illustri compositori, persino il wagneriano *Parsifal*. Sposò il poeta parnassiano Catulle Mendès (1842-1909). Nel 1910, fu la prima donna che sia stata eletta membro dell’Académie Goncourt, superando di stretta misura Paul Claudel e Léon Bloy. I poeti cinesi che ella tradusse appartengono all’epoca aurea quella coeva alla dinastia T’ang 618-907 d. C.): “l’era dei duemila poeti”, come la tradizione la definì. Due lirici che, per analogia con ciò che furono Virgilio e Orazio nell’età augustea o Pindaro negli anni di Pericle, chiamiamo “classici”, furono Meng Hao-Jan (699-740) e Wang-Wei (699-759). Li T’ai-Pai (699-765), fiorito dal giardino della pura classicità, fu il poeta sommo, il Petrarca cinese. Poeta più tardo, già appartenente a uno stile “argenteo”, fu Chang Chi (fiorito dopo il 799). Judith, diversamente da Saint-Denys, coltivò predilezioni anche per altri lirici: Du Fu (712-770), fiorito in fase tarda dell’epoca T’ang, e la poetessa Li Ching-Chao (1081-1149), appartenente a un’epoca successiva alla fine della dinastia T’ang e coeva alle sciagure dell’invasione mongolica. Ventiduenne, Judith Gautier ultimò e diede alle stampe il suo prezioso lavoro, *Le Livre de Jade* (Éditions Alphonse Lemerre, Paris 1867), presentandosi con lo pseudonimo di Judith Walter.

Die chinesische Flöte uscì nel 1907. Alma Mahler, nelle sue memorie, cade in errore affermando che il libro le era stato regalato nel 1902 per il suo matrimonio con Gustav. La musica su quelle liriche di Bethge fu composta da Mahler a Toblach (Dobbiaco) nel luglio-agosto 1908. Nella tragica estate 1907 era morta di scarlattina, a 5 anni d’età, la sua prima figlia, Marie detta Putzi.

La musica di Das Lied von der Erde, scritta nella leggendaria capanna ("Hütte") del "maso" Trenker, reca i segni di quell'insanabile dolore, vissuto con austerità laica, non cristiana, agnostica ma non atea.

Mahler scelse sei poesie dall'antologia di Bethge, e unificò le ultime due in un unico Lied, l'ultimo. La tabella che segue mostra le fonti e le corrispondenze rese evidenti dal raffronto.

HANS BETHGE

Das Trinklied vom Jammer der Erde
(da Li T'ai-Pai)

Der Einsame im Herbst
(da Chang Chi)

Der Pavillon aus Porzellan
(da Li T'ai-Pai)

Am Ufer (da Li T'ai-Pai)

Der Trinker im Frühling (da Li T'ai-Pai)

In Erwartung des Freundes
(da Meng Hao-Jan)

Der Abschied des Freundes
(da Wang-Wei)

GUSTAV MAHLER

Das Trinklied vom Jammer der Erde
(La minore), 14 agosto 1908

Der Einsame im Herbst
(Re minore), luglio 1908

Von der Jugend
(Si bemolle maggiore), 1° agosto 1908

Von der Schönheit
(Sol maggiore), 21 agosto 1908

Der Trunkene im Frühling (La maggiore), ?

Der Abschied
(Do minore/maggiore), 1° settembre 1908

Mahler non udì mai questa sua creatura. *Das Lied von der Erde* fu pubblicato in partitura dall'Universal Edition di Vienna nel 1912. Mahler stesso ne aveva preparato un "Klavierauszug" (una riduzione per canto e pianoforte) che fu edita soltanto nel 1989, sempre dall'Universal. La stessa casa editrice aveva nel frattempo pubblicato, già nel 1911, la riduzione di Erwin Stein.

La prima esecuzione, diretta da Bruno Walter (nome d'arte di Bruno Walter Schlesinger, Berlino, venerdì 15 settembre 1876 - Beverly Hills, California, sabato 17 febbraio 1962), ebbe luogo lunedì 20 novembre 1911 nella Tonhalle di Monaco di Baviera, con l'Orchestra della Società dei Concerti (Konzertvereins-Orchester) di Monaco. Solisti furono il contralto Sara Jane Cahier e il tenore William Miller, entrambi americani. L'esecuzione ebbe luogo nell'ambito di un festival in memoria di Mahler (Gedächtnis-Feier) organizzato dall'impresario monacense Emil Gutmann. Nel concerto del 20 novembre, la prima parte fu occupata da *Das Lied von der Erde*; la seconda parte da un altro monumento mahleriano, *la Seconda Sinfonia*. ■



Siamo da tempo azienda leader nelle coperture trasparenti ed evacuatori di fumo e calore, crediamo nel valore dell'uomo e del suo lavoro, dal 1951 con impegno, dedizione ed innovazione tecnologica abbiamo raggiunto grandi traguardi ed altrettanti ci attendono. Da anni sosteniamo iniziative ed associazioni culturali e sportive, sul territorio vicentino, credendo nei valori che tali attività creano e trasmettono nell'uomo.



VENERDÌ 7 MAGGIO

ORE 21.00

OTO IN JAZZ

In collaborazione con il Festival Jazz

RICHARD GALLIANO *Fisarmonica*

ORCHESTRA DEL TEATRO OLIMPICO

GIANCARLO DE LORENZO *Direttore*

Richard Galliano

MELODICELLI

Astor Piazzolla

CONCERTO PER BANDONEÓN E ORCHESTRA
"ACONCAGUA"

Richard Galliano

HABANERANDO

Astor Piazzolla

ADIÓS NONINO (VERSION WITHOUT WOODS)

FRA I DESTINI INCROCIATI DELL'OLIMPICO, L'OTO E RICHARD GALLIANO

di Riccardo Brazzale

Uno dei tratti caratterizzanti del festival jazz di Vicenza è sempre stato quello di cercare l'incontro con altri linguaggi musicali.

Una peculiarità, questa, si dirà, che è in fondo tipica di tutta la storia del jazz ma che "New Conversations Vicenza Jazz" ha cercato di ripercorrere e far propria tenendo conto soprattutto della specificità dei luoghi dove la musica si fa.

E il luogo per antonomasia del fare musica, arte e spettacolo a Vicenza, il luogo che rende questa città così diversa nel panorama delle performing arts, non poteva che essere (e non potrà che restare) il Teatro Olimpico, il più antico teatro coperto della civiltà europea.

Così, quando sedici anni fa pensammo che il jazz, al pari delle migliori espressioni musicali del XX secolo, potesse tornare a calcare il proscenio palladiano (c'era un precedente illustrissimo, dovuto al Modern Jazz Quartet trent'anni prima), il nostro ragionamento cadde sugli incroci fra tradizioni musicali europee e afroamericane, fra classica e jazz, fra espressioni di ceppo latino e arti di derivazione ancestrale.

Ma cosa c'entravano l'Olimpico, l'Italia e l'Europa col jazz? La risposta fu una scommessa e un invito: far tornare il jazz nel tempio della classicità, per rileggere le melodie e le armonie di Puccini nel segno dei ritmi e dei suoni del jazz.

In quel '94, con "Rava l'Opera Va" e l'Orchestra del Teatro Olimpico protagonisti di un incredibile successo, entrava in scena anche Richard Galliano e la sua fisarmonica, prologo di una serie di fortunate esibizioni vicentine. L'anno dopo vi tornava ancora con la nostra orchestra (che rinverdiva i ricordi di un glorioso concerto con Astor Piazzolla al Teatro Astra), per un concerto tutto suo, mentre l'anno dopo ancora l'Oto era sul palco con Ralph Towner per sottolineare come i confini fra le musiche fossero sempre più labili.

Da allora i percorsi paralleli di Richard Galliano e l'Oto, di qua e di là del nostro magnifico teatro, si sono susseguiti incessanti, tanto da dover ora tramutarsi in destini incrociati: ancora una volta, nel segno di Piazzolla e del tango, del classico e del jazz, dei linguaggi musicali che travalicano le barriere. Della bellezza della musica. ■



Per FITT Group®, leader nella produzione di tubi in PVC che raggruppa le aziende FITT®, Faraplan® e Hi-Fitt®, la musica è la voce dell'emozione.

Da sempre vicina al mondo dell'arte e della cultura, FITT Group® oggi sostiene per il terzo anno consecutivo l'Orchestra del Teatro Olimpico confermando, così, il forte legame con il territorio vicentino e la volontà di investire in cultura per promuovere lo sviluppo socio-culturale della comunità.



I PROTAGONISTI

GIANCARLO DE LORENZO
FRANCESCO TORRIGIANI
DANIELA MAZZUCCATO

EUGENIO LEGGIADRI-GALLANI
RENZO GUDDEMI
ISRAEL YINON

QUIRINO PRINCIPE
VICTORIA LYAMINA
DANILO FORMAGGIA
RICHARD GALLIANO

ORCHESTRA DEL TEATRO OLIMPICO



GIANCARLO DE LORENZO

DIRETTORE ARTISTICO E PRINCIPALE



Ha compiuto i suoi studi in Organo e Composizione organistica al Conservatorio di Musica di Brescia, con il M° Franco Castelli. Ha studiato composizione e direzione d'orchestra con il maestro G. Cataldo. Direttore stabile dal 1992 dell'Orchestra Vox Auræ di Brescia, è Direttore Artistico delle stagioni musicali "Concerti per una Stagione" e "Preludi d'Estate". Dal 2003 ricopre la carica di Direttore Artistico e Direttore Principale dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza e nel 2008 è stato nominato responsabile della programmazione artistica che l'OTO ha elaborato per la stagione sinfonica della Fondazione del Teatro Comunale Città di Vicenza. Ha collaborato con grandi solisti quali L.G. Uriol, M. Fornaciari, A. Bacchetti, S.Krylov, F. Manara, A. Persichilli, P. Hommage, E.

Klein, G. Costa, U. Clerici, B. Engerer, M. Maisky, P. Entremont, M. Rudy, E. Virsaladze, S. Mintz, U. Ughi. Ha diretto orchestre italiane ed estere tra le quali l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, l'Orchestra di Padova e del Veneto, I Pomeriggi Musicali di Milano, l'Orchestra Europa Philharmonie di Magdeburgo, i Mainzer Kammerorchester di Mainz, l'Orchestra dell'Ermitage di S. Pietroburgo, la Helsinki Baroque Ensemble, l'Orchestra Filarmonica di Torino, I Virtuosi Italiani, la Riverside Synphonie Orchestra (New Jersey), l'Orchestra Sinfonica del Estado de México, l'Orchestra Sinfonica do Teatro Nacional de Brasília, l'Orchestra Clássica da Madeira, la Philharmonisches Kammerorchester Munchen e i London Mozart Players. Nell' Ottobre del 2005 ha diretto l'Orchestra del Teatro Olimpico al Barge Music di New York dove è ritornato nel 2006, alla prestigiosa Carnegie Hall, e nel 2008 (Barge Music e St. Clement's Theatre). Nel Maggio 2008 ha diretto *Le Nozze di Figaro* di W. A. Mozart al Teatro Olimpico di Vicenza e *Rigoletto* di Verdi al Comunale di Vicenza. Nel 2009 è stato ospite della stagione dell'orchestra I Pomeriggi Musicali con la quale ha effettuato tournée in Spagna. Recentemente ha diretto a Milano, al Teatro Alla Scala, e a Roma, per l' Accademia Nazionale di S. Cecilia all' Auditorium Parco della Musica, due concerti dedicati all'Orchestra Sinfonica Abruzzese ed alla ricostruzione del suo Teatro. ■

FRANCESCO TORRIGIANI

REGISTA



Nato a Livorno, Francesco Torrigiani è stato educato sin dalla prima infanzia all'arte del suono e dell'immagine. Nella sua città natale ha compiuto studi classici e musicali, diplomandosi in fagotto, così che le sue prime esperienze artistiche professionali sono state di carattere musicale: in orchestra, in musica da camera, e come solista.

A partire dalla sua sensibilità di musicista - dalla quale non può prescindere per ogni aspetto del suo fare teatro - ha percorso il suo apprendistato al palcoscenico con maestri quali Gruber, Puecher, Bolognini, De Simone, Samaritani, Fo e Federico Tiezzi, del quale è assistente, per arrivare al debutto come regista con *Turandot* di Puccini a Malaga. Ha poi firmato *Giannina e Bernardone* di Cimarosa a Rovereto e l'intera

trilogia mozartiana per il Teatro Vittorio Emanuele di Messina dal 1999 al 2002. Per una coproduzione tra il Teatro Metastasio di Prato, la Biennale di Venezia, l'Accademia Chigiana di Siena ed il Teatro Grande di Brescia ha firmato la regia di *Don Perlinplin* di Bruno Maderna, in stagione al Teatro Rossetti di Trieste. Tra le sue regie liriche, *La Bohème* di Puccini, *Il barbiere di Siviglia* di Paisiello e di Rossini e *Il cappello di paglia di Firenze* di Rota, *Ginevra di Scozia* di Mayr e il dittico *Cavalleria rusticana - Pagliacci*. Per la Fondazione Goldoni di Livorno ha curato nella stagione 2006-07 la regia di *Mascagni in scena - 3 ultimi atti* di Mascagni e di *L'alba il giorno e la notte* di Dario Niccodemi, *Scene da Romeo* e *Giulietta* e *Sogno di una notte di mezz'estate* di Shakespeare, *Antigone* di Sofocle.

Attualmente è consulente per l'area artistica e produttiva della Fondazione Teatro Carlo Goldoni di Livorno. Dal 1992 al 2007 è stato docente di arte scenica al Conservatorio G. Rossini di Pesaro, e dall'anno 2007-08 al Conservatorio L. Cherubini di Firenze. ■

DANIELA MAZZUCATO

SOPRANO



Veneziana, Daniela Mazzucato ha studiato canto con Paolo Mirko Bononi e si è diplomata al Conservatorio "Benedetto Marcello" della sua città.

Debutta diciannovenne alla Fenice con Gilda nel *Rigoletto* di Giuseppe Verdi, sotto la direzione di Carlo Franci, ruolo ripetuto poi al Teatro Comunale di Bologna, a Dublino e al Teatro Verdi di Trieste in uno spettacolo firmato da Pier Luigi Pizzi.

Nel 1973 debutta al Teatro alla Scala di Milano come Susanna ne *Le Nozze di Figaro* di Mozart con la direzione di Claudio Abbado e per la regia di Otto Schenk, e poi ne *L'Amore delle tre melarance* di Prokofiev (Abbado-Strehler), in *Così fan tutte* di Mozart (Bohm - Patroni Griffi), in *Werther* di Massenet (Prete - Chazalettes), in *Un ballo in maschera* di Verdi (Abbado - Zeffirelli), ne

Il ratto dal serraglio di Mozart (Segerstam - Strehler), e nel 1994 per la *Bohème* di Puccini (Gavazzeni - Zeffirelli). Artista di grande versatilità, il suo repertorio spazia dal barocco ai grandi ruoli di Mozart e Donizetti (è stata Norina Adina ne *L'Elisir d'amore* accanto a Luciano Pavarotti, Despina in *Così fan tutte* con Claudio Abbado), dall'operetta di Offenbach, Johann Strauss Costa e Lehar, fino all'opera contemporanea. Ha cantato nei maggiori teatri italiani, e a Londra, Glyndebourne, Parigi, Tolosa, Marsiglia, Bordeaux, Ginevra, Losanna, Avignone, Amburgo, Berlino, Ottawa, Innsbruck, Francoforte, Bonn, Wiesbaden, Barcellona, Oviedo, Tokyo e Lisbona. Ha collaborato con maestri come C. Abbado, K. Bohm, Sir C. Davis, Sir J. Pritchard, G. Prete, G. Gavazzeni, P. Maag, D. Oren, A. Davis, A. Curtis e con registi come G. Strehler, G. Patroni Griffi, F. Zeffirelli, L. Ronconi, R. De Simone, F. Sanjust, G. Cobelli, J. Miller e G. Vick. Nelle ultime stagioni ha aggiunto al repertorio *La voix humaine* di Poulenc - Cocteau, *Die Sieben Todsunden* di Weill - Brecht e *Trouble in Thaiti* di Bernstein (Trieste, 2007 e 2008). Si è misurata con il musical (*Kiss me Kate* di Porter, al Regio di Torino) e con il teatro di prosa, con *L'impresario delle Smirne* di Goldoni per il Teatro Stabile di Torino e, con *To be or not to be* di Maria Letizia Compatangelo (regia di Antonio Calenda) per il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. ■

EUGENIO LEGGIADRI-GALLANI

BASSO-BARITONO



Ha studiato canto con il soprano Cecilia Fusco. Ha debuttato nel 1995 a Tarragona (Spagna), come Colliene nella *Bohème*, partecipando anche al III Festival d'Art Lirique di Never (Francia).

Ha poi cantato in *Madama Butterfly* ed inciso il *Te Deum* di M. Charpentier (RAI-Radiotelevisione Italiana). Ha interpretato il ruolo di Sigismondo nell'operetta *Al Cavallino Bianco*, Dulcamara nell'*Elisir d'amore*, Alidoro nella *Cenerentola* di Rossini, Blansac ne *La scala di seta* (Teatri di Manchester, Hannover e Sierre).

È stato protagonista de *Il Maestro di Cappella* al Festival di Tibor Varga (Svizzera).

Nel mese di marzo ha cantato nella parte di Don José Sandoval nell'Opera *Una partita* di Zandonai Riccardo presso il Teatro Politeama di Lecce. Tra il 2002 e 2003 è stato

impegnato in *Carmen*, nel *Barbiere di Siviglia*, nel *Campanello dello speciale*, cantando anche presso il Teatro di Istanbul ed al Teatro Verdi di Trieste (Festival dell'Operetta). Nel mese di giugno 2004 ha cantato presso il Teatro Odeon Erode Attico di Atene (Grecia), nell'Opera *Le Avventure di Pinocchio*, interpretando il ruolo di Mangiafuoco, sotto la direzione del M° Donato Renzetti, opera commissionata per rappresentare l'Italia nell'anno olimpico. Si è inoltre esibito a Velencia (Spagna) nella *Madama Butterfly*, a San Gallo (Svizzera) e presso il Teatro Verdi di Trieste (su invito del M° Daniel Oren) nella *Cenerentola* di Rossini, in *Trovatore* per l'inaugurazione del Teatro Verdi di San Severo (Foggia), dove ha anche sostenuto il ruolo di Don Bartolo (*Barbiere di Siviglia*) con la regia di Michele Mirabella. Invitato al Teatro Lirico di Spoleto nella produzione del *Barbiere di Siviglia* (regia di Pressburger), per i festeggiamenti del 60° anniversario della fondazione e dall'Aslico di Milano, è stato al Teatro regio di Torino nella stagione estiva 2007. Intensa anche l'attività concertistica, che lo vede interprete nel *Requiem di Mozart* (Napoli, Taranto, Roma, Foggia) e in applauditi recital a San Pietroburgo (Russia), Malaga (Spagna), Napoli, Bari, Roma, Firenze, Pisa, Torino, Milano, Treviso, Lecce. Ha inciso per la Naxos. ■

RENZO GUDDEMI

MIMO



Renzo Guddemi è nato ventiquattro anni fa a Livorno, dove ha iniziato a coltivare il suo amore per il teatro fin dai dodici anni. Si è formato sotto la guida di Paola Martelli con la quale ha studiato, fra l'altro, ai laboratori della bottega d'arte della Fondazione Teatro Goldoni di Livorno. Qui si è diplomato nel corso triennale "Laboratorio Compagnia", sotto la guida di maestri quali, oltre la stessa Martelli, Francesco Torrigiani, Lorenzo Mucci, Franco Miceli e Lindsay Kemp.

Ha percorso il suo perfezionamento presso la Fondazione Goldoni, con, tra gli altri, Francesca della Monica, Marion D'Amburgo, David Haugthon ed ancora con Lindsay Kemp.

Ha partecipato alla Scuola Europea Per l'Arte dell'Attore "Prima del Teatro" frequentando i corsi di Win Jones e Wendy Hallnut.

Del suo già nutrito repertorio desidera ricordare Creonte dall' *Antigone* di Sofocle e Tebaldo dal *Romeo e Giulietta* per gli aspetti drammatici, Demetrio dal *Sogno di Una Notte di Mezza Estate* per la commedia, ma anche il Filippo Tommaso Marinetti, di uno spettacolo futurista i cui ritmi, suoni e parole sono da lui considerate intriganti e meritevoli di essere menzionate per il ricordo che ha di quel personaggio e del piacere provato nell'interpretarlo.

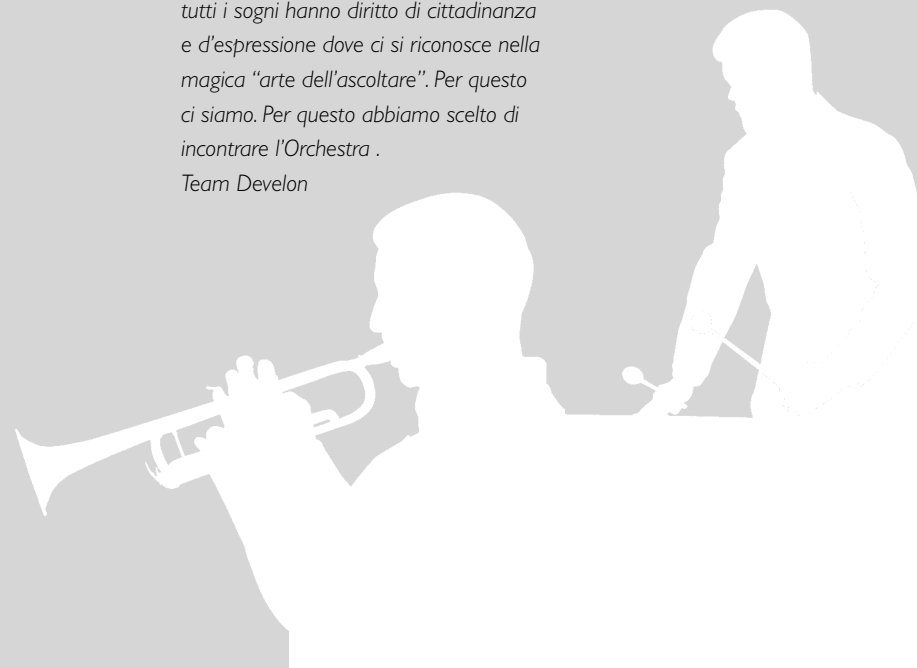
Ha lavorato come assistente alla regia in *Satellitudini* di e con Andrea Gambuzza.

Ha già lavorato in lirica come figurante in *Mascagni in scena: tre ultimi atti Mascagnani*, *Madama Butterfly*, *Rigoletto* e soprattutto in *Iris* di Mascagni per la regia di Federico Tiezzi. ■



Ci occupiamo di web, tecnologia, video e comunicazione. Sappiamo bene che il fulcro del nostro lavoro non è fatto di byte, mega o giga che siano, ma di passione, curiosità, ricerca; di voglia di stupire e incantare il nostro "pubblico" con la creatività ed il talento di chi trova note inconsuete, strade inesplorate, scintille d'innovazione. Per questo amiamo l'energia della musica che è insieme spazio dell'anima e dell'emozione; dove si celebra il culto della perfezione, si sperimentano suoni e si creano sensazioni irripetibili; dove tutti i sogni hanno diritto di cittadinanza e d'espressione dove ci si riconosce nella magica "arte dell'ascoltare". Per questo ci siamo. Per questo abbiamo scelto di incontrare l'Orchestra .

Team Develon





ISRAEL YINON

DIRETTORE

Molto apprezzato per la sua direzione appassionata e per le sue vivide interpretazioni, Israel Yinon ha condotto le principali orchestre europee. Riconosciuto internazionalmente come solista di avanguardia che porta nuovo impulso nel repertorio concertistico, è noto per la riscoperta di molti capolavori musicali.

Nato nel 1956 in Israele, Yinon ha studiato direzione e composizione all'Università di Tel-Aviv (1981-1984) e all'Accademia di Musica Rubini di Gerusalemme (1985-1988). Si fece conoscere con l'incisione delle opere sinfoniche di Viktor Ullmann con l'Orchestra Filarmonica di Brno (1992), vincendo il premio della critica tedesca "Preis der Deutschen Schallplatten – Kritik" l'anno seguente. Nello stesso anno debuttò nel Regno Unito con la BBC Philharmonic Orchestra e avviò una collaborazione con la casa discografica Koch Schwam (oggi Universal Music), con la quale ha realizzato 12 incisioni dedicate a sue versioni di capolavori dimenticati, dirigendo la Berlin Radio Symphony Orchestra (RSB), la Brno Philharmonic, la Saarland Radio Symphony Orchestra, la NDR Radio Philharmonic of Hanover e la Bamberg Symphony Orchestra. Del 2004 è il suo debutto con l'opera, avvenuto al Prague State Opera con la reinterpretazione di *Verlobung im Traum (Betrothal in a Dream)* (1928-30), opera in due atti del compositore ceco Hans Krása, che gli valse il premio alla cultura del Governo ceco, e l'invito a debuttare negli Stati Uniti con il medesimo lavoro, dirigendo l'Opera di Washington al Centro Kennedy della capitale. Un concerto che fu acclamato come "evento musicale dell'anno" dal Washington Times. Yinon ha diretto le maggiori orchestre europee, tra cui la RTÉ-Orchestra Sinfonica Nazionale di Irlanda, Gewandhaus Orchestra di Lipsia, l'Orchestra Sinfonica della radio di Colonia, l'Orchestra Sinfonica di Berlino (BSO) alla Konzerthaus di Berlino, la RSO Stuttgart, la BBC Symphony Orchestra, la SWR-Symphonie-Orchester Baden-Baden e la Prague Chamber Orchestra. Ha diretto solisti di fama internazionale come Josef Suk, Leonid Kavakos, Daniel Müller-Schott, Paul Gulda, Vadim Gluzman e Giora Feidman. Negli anni più recenti ha ottenuto successi con le registrazioni della musica di Josef Tal ed Eduard Erdmann, scelti dalla rivista tedesca *Neue Musikzeitung* tra i "CD dell'anno" (2004 e 2005), e nel 2006 con l'interpretazione della 7ª Sinfonia di Beethoven con la Hungarian National Radio & TV Symphony Orchestra, in Germania. La sua recente registrazione di un nuovo CD con l'opera di Simonsen dimostra la sua maestria ad offrire esecuzioni di altissimo livello con musiche poco conosciute. La critica specializzata classifica il suo repertorio come uno dei più fantasiosi ed interessanti del panorama internazionale. ■

QUIRINO PRINCIPE

VOCE RECITANTE

Quirino Principe (Gorizia, 1935), Accademico di Santa Cecilia in Roma, insegna Filosofia della Musica all'Università di Roma-Tre, e Drammaturgia del Teatro d'Opera all'Accademia dell'Opera Italiana di Verona. È musicologo, germanista, poeta, drammaturgo, autore di testi per musica, attore. Fra i suoi libri: *Mahler*, 1983, 2002²; *Strauss*, 1989, 2004²; *La "Sonnambula" di Vincenzo Bellini*, 1991; *I quartetti per archi di Beethoven*, 1993; *La musica a Milano nel Novecento*, 1996; *Gianandrea Gavazzeni alla Scala*, 2001; *Il teatro d'opera tedesco 1830-1918*, 2004.

Fra i suoi maggiori lavori teatrali, tutti rappresentati e quasi sempre con lui stesso in veste di attore protagonista, ricordiamo i testi per *Il borghese gentiluomo* di Molière con musica di R. Strauss, per *Thamos re in Egitto* di W. A. Mozart, per *Rosamunda principessa di Cipro* di F. Schubert, per *Sogno di una notte di mezza estate* di F. Mendelssohn, da Shakespeare, per *Tuttifantchen* di Hindemith; per la *Pantomima K. 446* di Mozart (nella Capella Paolina del Quirinale).

Tra i compositori contemporanei che hanno messo in musica i suoi testi ricordiamo Azio Corghi in *Poudre d'Ophélie*, *Un petit train de plaisir*, *Ritratto di Sara*. Nel settembre 2004 ha presentato a Portogruaro il suo melologo *Fuoco aquileiese*, e nel marzo 2007 è andato in scena a Milano, all'Auditorium dell'Orchestra Verdi, il suo secondo melologo: *Speculum mundi*, con lui stesso voce recitante. Nel 2006 ha fondato il Trio Telos (soprano, pianoforte, recitante e attore), e il Trio Flûns (duo pianistico e voce recitante) nei quali egli ha il ruolo vocale.

È stato consigliere d'amministrazione e presidente della Commissione Artistica del Teatro alla Scala di Milano, consigliere presso I Pomeriggi Musicali, e l'Istituto per gli Incontri Mitteleuropei di Gorizia. Nel 1996 il presidente della Repubblica d'Austria gli ha conferito la Croce d'Onore di Prima Classe. Nel 2005 ha ricevuto il Premio "Città di Gorizia" per una vita dedicata alla mediazione linguistica tra le nazioni. È vincitore per la critica musicale del "Premio Imola" 2005. Nel 2007 gli è stato assegnato a Pordenone il premio alla carriera come esponente culturale del Friuli Venezia Giulia. Nel 2009 ha ricevuto il Premio Frascati per la filosofia, e il Presidente della Repubblica Italiana lo ha insignito del titolo di Cavaliere al Merito della Repubblica. ■

VICTORIA LYAMINA

MEZZOSOPRANO



Nata a Mosca, Victoria Lyamina ha iniziato gli studi musicali all'età di sette anni, nella classe di pianoforte, completandoli nel 1982.

All'Accademia musicale Gnesin ha studiato canto, sotto la guida di Zara Doluchanova ed Eugenia Sceveleva, e musica da camera con Nina Delizieva. È vincitrice di numerosi concorsi nazionali ed internazionali fra i quali il "Novye Zvezdy" di Mosca, il "Concorso interna-

zionale sulla musica di Bach e Schubert" nel 1994, il concorso lirico televisivo "Romanziada" nel 1997 e il "Rovere d'oro" di San Bartolomeo (Imperia) nel 1998.

Dal 1993 al 2005 è stata solista del Teatro Helikon Opera di Mosca e dal 1996 della Filarmonica di Mosca, collaborando con direttori quali Alexandr Vedernikov, Veronica Duradova, Pavel Sorokin, Vladimir Ponkin, Yuri Evtushenko.

In teatro ha ottenuto successi, fra gli altri, nei ruoli di Amneris in *Aida*, di Carmen, del Principe Olofsky ne *Il Pipistrello* di Johann Strauss Jr, di Niklaus nei *Racconti di Hoffmann* di Hoffenbach, della Contesa in *Dama di Picche* di Tchaikovsky.

In ambito cameristico tiene recital in Russia e in tutta Europa, accompagnata da importanti pianisti della Filarmonica Moscovita e da altri pianisti di fama internazionale. Il suo repertorio spazia da Glinka a Rachmaninov, in ambito russo, e comprende i grandi compositori europei (Mahler, Fauré, Grieg, Schubert, ...).

Nel suo primo CD da protagonista dal titolo *Giardino in Sogno*, una selezione di romanze russe del primo Novecento, Victoria Lyamina si presenta nella doppia ed inusuale veste di cantante e accompagnatrice al pianoforte. In Italia ha debuttato nel 2003 per la Società del Quartetto di Vicenza. Collabora con il gruppo cameristico Ensemble Punto It, diretto da Filippo Faes con il quale ha partecipato ad alcuni interessanti progetti musicali che l'hanno vista impegnata alla Sala Verdi del Conservatorio di Milano e al Teatro Olimpico di Vicenza. Nel teatro Palladiano ha registrato un DVD con musiche di Brahms. È stata protagonista dell'Opera *Giocasta* di Azio Corghi, che ha debuttato in prima assoluta nel 2009 per "Il Suono dell'Olimpico". ■

DANILO FORMAGGIA

TENORE

Nato a Milano, ha studiato pianoforte e canto, perfezionandosi con Alfredo Kraus e Magda Olivero. Nel 1998 si è aggiudicato il Premio "Enrico Caruso". Dopo il debutto nel 1996 nelle *Due Contesse* di Paisiello e nei *Due Baroni* di Cimarosa al Festival dell'Opera Buffa, ha intrapreso una brillante carriera che l'ha condotto in alcuni fra i più importanti teatri del mondo, fra i quali Teatro alla Scala, Teatro La Fenice di Venezia, Maggio Musicale Fiorentino, Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Massimo "V. Bellini" di Catania, Teatro Verdi di Trieste, Opernhaus di Lipsia, Opéra di Montecarlo, Sydney Opera House, Festspielhaus di Baden-Baden, Festival di Edimburgo. Ha collaborato con direttori d'orchestra quali C. Abbado, C. Davis, G. Gelmetti, D. Renzetti, N. Santi, e registi quali D. Bertman, R. Carsen, G. Corbelli, F. Crivelli, L. Kemp, D. Krief, F. Zeffirelli e G. Vick. Il suo repertorio comprende autori quali Piccinni, Paisiello, Rossini, Donizetti, Bellini, Mercadante, Mozart, Verdi, Puccini, Mascagni, Giordano, R. Strauss, Stravinskij. Ha inoltre preso parte a numerose prime esecuzioni assolute di opere contemporanee quali *Poesie di Puccini* di Franco Mannino, *Il fantasma della cabina* di Marco Betta, *La bella e la bestia* di Marco Tutino, *La Tempesta* di Henry Purcell/Carlo Galante, *La madre del mostro* di Fabio Vacchi, *La maschera di Punkititi* di Marco Taralli e *il Re nudo* di Luca Lombardi.

Fra le sue incisioni discografiche si segnalano *Die Zauberflöte* di Mozart con Claudio Abbado e la Mahler Chamber Orchestra (Deutsche Grammophon, 2006), *Le maschere* di Mascagni (Kicco Music), *La Cecchina ossia la buona figliola* di Piccinni (Bongiovanni), *I Capuleti e i Montecchi* di Bellini (Dynamic), *Marcella* di Giordano (Dynamic) e *I Puritani* (Hardy Classic; dvd). ■

RICHARD GALLIANO

DIRETTORE



Quello che vedremo all'Olimpico, nella serata inaugurale della quindicesima edizione del New Conversations – Vicenza Jazz Festival, è un autentico musicista simbolo della scena jazzistica francese. Accompagnato dall'Orchestra d'Archi del Teatro Olimpico si esibirà infatti per noi il fisarmonicista Richard Galliano.

Figlio d'arte, Galliano, è nato nel 1950 a Cannes da padre italo francese. Approccia la fisarmonica all'età di quattro anni e si forma, poi, al conservatorio di Nizza. A quattordici anni scopre il Jazz e subito prova a trasportare i soli dei dischi che ama (soprattutto Clifford Brown) sul proprio strumento. I suoi primi ingaggi, a Parigi nei primi anni settanta, sono come arrangiatore e direttore d'orchestra, (anche per Charles Aznavour e Juliette Gréco).

Ma frequenta anche i jazzisti, e collabora con Chet Baker, Toots Thielemans ed il violoncellista Jean-Charles Capon (con cui firma il suo primo disco). Del 1990 è poi un importante disco in duo con Ron Carter. Fondamentale l'incontro con il grande Astor Piazzola, che lo spinge a ritrovare le proprie radici ed a rileggere, in chiave personale e quindi anche jazzistica, la tradizione musicale francese. Esce così nel 1993 il suo disco manifesto, *New Musette*, che gli vale il premio Django-Reinhardt dell'Académie du Jazz. L'intento di quel progetto era per l'appunto di rivitalizzare il repertorio del valse musette. Da allora le collaborazioni ed i progetti discografici si sono susseguiti anche di là dell'oceano, a cominciare dal cd *New York Tango*, del 1996. Artista poliedrico e vivace, sperimenta con successo varie soluzioni: dal prediletto trio, alle esibizioni in solo; dal duo (con Enrico Rava, Charlie Haden, Michel Portal) fino alla orchestra da camera o la Big Band, sempre trovando il giusto equilibrio tra espressività e virtuosismo. ■



stimamiglio
I M P I A N T I

ORCHESTRA DEL TEATRO OLIMPICO

Nasce con il nome del più bel teatro del mondo, il capolavoro di Andrea Palladio che si trova nel cuore di Vicenza e rappresenta un pezzo unico al mondo: il Teatro Olimpico. In questo luogo speciale si fondano le origini dell'Orchestra del Teatro Olimpico. 20 anni di storia e di crescita, a partire dal primo nucleo, voluto nel 1990 per unificare le diverse espressioni musicali della città, esperienze precedenti di altre formazioni sinfoniche e dei migliori musicisti della città e del Veneto. Grazie a collaborazioni con artisti e direttori di livello internazionale, l'ensemble ha raggiunto una maturità artistica che l'ha portata ad importanti consensi di pubblico e critica. Direttore Principale e Direttore Artistico è il M° Giancarlo De Lorenzo.

L'Oto si è esibita nelle principali sale italiane ed europee, partecipando regolarmente a prestigiosi Festival e svolgendo tournée in Francia, Germania, Spagna, Grecia, Norvegia e Finlandia. Spiccano le frequenti presenze in Spagna (Auditorium Madrid, Festival Santander, Granada, Valencia, Santiago de C., Oviedo, Ourense, Bilbao) e negli USA, a New York (Carnegie Hall, Barge Music, Merkin Hall,) e Philadelphia.

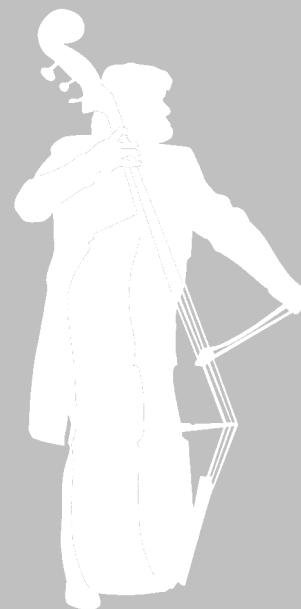
Dopo diversi appuntamenti europei, nel 2005 l'Orchestra è stata invitata a New York alla rassegna Masterpieces of expression in sound, presso il Barge Music, il più apprezzato locale di musica classica di Brooklyn, e nel marzo 2006 ha debuttato alla prestigiosa sede concertistica "Carnegie Hall". È ritornata negli USA nel 2008 invitata al Festival Bach di Philadelphia. A partire dalla stagione 2007-2008, con l'inaugurazione del Teatro Comunale Città di Vicenza, l'OTO è responsabile della programmazione della stagione sinfonica della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza. Nel giugno 2009 ha co-prodotto la tragedia lirica "Giocasta", su musica di Azio Corghi e libretto di Maddalena Mazzocut-Mis, rappresentata in prima assoluta al Teatro Olimpico di Vicenza nell'ambito del festival "Il Suono dell'Olimpico". ■



Professionalità e tecnologia innovativa: sono questi i requisiti che ci distinguono e ci identificano. Siamo animati dall'operare quotidianamente con esperienza, confronto e condivisione con chi ci sceglie come Partner, per rispondere alle sue esigenze nella stampa di riviste, cataloghi, libri, cartonati e brossure.

Essere partner del cliente è diventata passione per il lavoro. La scelta di sostenere l'Orchestra del Teatro Olimpico e le sue attività nel ventennale della fondazione nasce da valori in cui crediamo, di condivisione, sinergia e attenzione per essere al servizio dello sviluppo socio-culturale del territorio in cui operiamo.

*Paolo Morsoletto
Presidente*



presidente

Livia Coppola

vicepresidente

Massimo Mander

direttore artistico e principale

Giancarlo De Lorenzo

segretario artistico

Roberto De Maio

consiglio direttivo

Achille Variati (Sindaco di Vicenza)

Paolo Troncon (Direttore del Conservatorio di Musica "A. Pedrollo")

Fernando Bandini
(Presidente Accademia Olimpica)

Gianfranco Ronconi
Renato Pirolo
(Responsabile Culturale A.N.I.O.C.)

Francesco Guiotto
(Rappresentante dell'Orchestra)

direttore di produzione

Gianfranco Spigolon Meneguzzo

responsabile delle risorse umane

Mariano Doria

marketing

Alberto Destro

progetti per le scuole

Liliana Riggio

amici OTO

Cinzia Rossetini

ufficio stampa

Anna Baldo

archivio musicale

Nadia Dal Belin Peruffo

segreteria

Elisabetta Reginato

Anna Orus



Spalla dell'orchestra *
Prime Parti **

VIOLINI

Stefano Antonello *
Enrico Balboni*
Roberto De Maio**
Michele Bettinelli**

Monica Zampieri
Vinicio Marchiori
Dora Serafin
Nicola Possente
Carlo Carra
Franco Turra
Maria Rosa Cannistraci
Enrica Ronconi
Nadia Dal Belin Peruffo
Enrico Filippo Maligno
Francesco De Santi
Marta Guarda
Eleonora Polazzo
Matteo Marzaro
Marianne Wade
Francesca Crismani
Marie-Axelle Orset

VIOLE

Flavio Ghilardi**
Igino Sempredon**
Michele Sguotti**
Mariano Doria
Marina Nardo
Daniela Gaidano
Luca Cacciatori
Daniela Bazzoni

VIOLONCELLI

Gionata Brunelli**
Giordano Pegoraro**
Annalisa Petrella
Sara Zalloni
Teresa Pante

CONTRABBASSI

Daniela Georgieva**
Stefano Versolato
Cristiano Scipioni

FLAUTI

Antonio Vivian **
Alberto Crivelletto
Fabio Pupillo

OBOI

Michele Antonello**
Remo Peronato

CLARINETTI

Antonio Graziani**
Francesco Guiotto**
Luigi Marasca

FAGOTTI

Lucio Caucchiolo**
Laura Costa**
Vanna Maria Girardi

CORNI

Enrico Barchetta**
Alessandro Lando

TROMBE

Simone Lonardi**
Claudio Ongaro**
Daniele Casarotti

PERCUSSIONI

Didier Bellon **
Claudio Marchetti
Alessandro Zucchi

ARPA

Stefania Rizzo**

PIANOFORTE / CELESTA

Massimo Barbieri

CLAVICEMBALO

Gerardo Felisatti

si ringraziano

Mario Bagnara

Marco Bellano

Riccardo Brazzale

Gerardo Felisatti

Quirino Principe

Studio ADC

Ufficio Stampa del Comune di Vicenza

Assessorato alla Cultura del Comune di Vicenza

coordinamento editoriale per OTO

Anna Baldo

credits fotografici

Develon per OTO

Colorfoto Artigiana

grafica

Laura Moretto

stampa

Grafiche Dal Bello Caldogno Vicenza